

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Lunedì 10 agosto 2009**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

## Ufficio Stampa

### **AGENDA**

**OGGI, 10 agosto 2009, ore 11,30 (Sala Giunta, Palazzo della Provincia)**  
**Riunione Presidente Antoci con i sindaci dei comuni iblei**

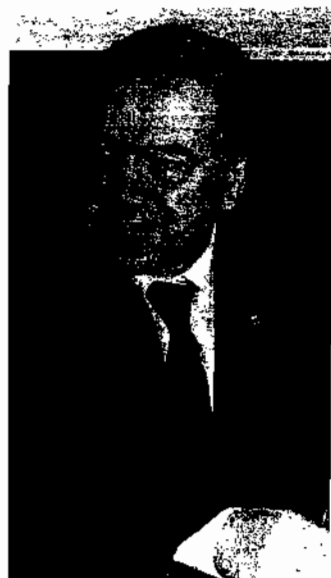
Per stamani, alle ore 11,00, il Presidente Antoci ha indetto una riunione dei sindaci dei comuni iblei, per definire l'assetto delle aggregazioni territoriali nell'ambito dell'attuazione integrata dell'Asse VI del piano Operativo Regionale FESR 2007-2013 rivolto agli enti locali.

## Provincia Sul palco dodici compagnie amatoriali iblee **Il teatro dialettale è protagonista della rassegna «Sipario aperto»**

Avrà inizio mercoledì la rassegna di teatro dialettale «Sipario aperto». Saranno rappresentate dodici commedie (una per ogni comune) e sul palco saliranno altrettante compagnie, selezionate dal direttore artistico Maurizio Nicastro. L'iniziativa è promossa dalla Provincia e, in particolare, dall'assessorato ai Beni culturali, retto dallo stesso presidente Franco Antoci.

Questo il calendario delle rappresentazioni. «Gli amici di Matteo» di Scicli in «L'altalena» (12 agosto a Donnalucata); «Gli amici del teatro» di Chiamonte Gulfi in «Non ti pago» (16 agosto a Chiamonte Gulfi); «A Cumacca» di Marina di Ragusa in «Mprestimmi a to mughieri» (19 agosto a Marina di Acate); «Amici del teatro» di Vittoria in «A scatola chiu-

sa» (24 agosto a Marina di Ragusa); «Teatro utopia» di Ragusa in «I cannoli dell'amore» (3 settembre a Ispica); «Circolo Arci 25 Aprile» di Monterosso Almo in «Filumena Marturano» (7 settembre a Vittoria); «Hobby club» di Acate in «I papà nascono negli armadi» (13 settembre a Modica); «I teatranti» di Vittoria in «Missione segreta» (18 settembre a Santa Croce Camerina); «A lumera» di Santa Croce Camerina in «Cu avi crapi, avi corna» (18 settembre a Giarratana); «Piccolo teatro» di Modica in «Si cunta, si rici, si canta» (25 settembre a Pedalino). Ancora da definire le date degli spettacoli di Monterosso Almo e Pozzallo che vedranno sul palco le compagnie «Cassa mutua» e «Piccolo teatro popolare», entrambe di Ragusa.



Franco Antoci

## **COMISO**

---

### **Sviluppo economico Un vertice con l'assessore**

●●● **La quinta commissione consiliare alla Provincia, presieduta da Salvatore Mandarà, si è autoconvocata a Comiso per incontrare e ascoltare Salvo Di Pietro, assessore comunale allo Sviluppo Economico. All'incontro erano presenti anche i consiglieri comunali Romano e Bonifacio. Argomento principale dell'incontro è stata la diffusa preoccupazione tra gli agricoltori comisani, proprietari di serre ricadenti all'interno del territorio del comune di Ragusa, per la scarsa sensibilità dimostrata recentemente nei loro confronti. In particolare, Salvo Di Pietro ha chiesto al presidente Mandarà che si faccia promotore di un incontro con i rappresentanti istituzionali e delle organizzazioni professionali di categoria che stanno promuovendo iniziative a favore del comparto agricolo della fascia trasformata. (\*GN\*)**

# «Valorizzato il Carmine»

**Modica.** La struttura chiesastica sarà ristrutturata e inserita nei percorsi fruibili ai turisti

MODICA. Percorso turistico del centro storico incentrato sui monumenti del centro storico: la struttura chiesastica già appartenente alla chiesa del Carmine e scoperta nel corso del restauro di una cantina sarà valorizzata, rivalutata e messa a disposizione della fruizione turistica. Nei giorni scorsi, il vice presidente della Provincia e assessore al Turismo, Mommo Carpentieri, ha effettuato un sopralluogo nel sito, attualmente di proprietà privata. "E' un vero e proprio gioiello incastonato nel centro storico di Modica - ha dichiarato Carpentieri - ed è una risorsa turistica per tutta la provincia e per Modica in particolare. Va valorizzato e rivalutato". Il sopralluogo è stato utile anche ad avviare una fase di concertazione con il proprietario del sito (il dott. Girolamo Causarano) per giungere all'affidamento dell'appalto della gestione per la fruizione turistica, ad una cooperativa. "Stiamo predisponendo tutti i passaggi propedeutici per la gestione del sito da parte di una ditta che dovremo andare ad individuare - ha assicurato ancora il vicepresidente della Provincia - perché dovrà avere non solo dei requisiti richiesti dall'ente Provinciale, ma

garantire alti standard di servizio turistico, così come richiesto dal proprietario dell'importante monumento. La proposta nei giorni scorsi era stata fatta alla Provincia regionale di Ragusa, e nello specifico proprio al vice presidente Girolamo Carpentieri, nella qualità di assessore al turismo, dal consigliere provinciale di Sinistra democratica. Si deve comunque all'opera del proprietario, il dott. Girolamo Causarano, se è stato possibile il recupero a proprie spese. "Il proprietario - ha detto Abbate - con una sfrenata passione per il restauro e la conservazione di monumenti e paramenti sacri, ha subito comunicato alla Soprintendenza di Ragusa la scoperta ed è stato così che c'è stata una guida al restauro successivo. Tra l'altro sempre alla Soprintendenza sono state consegnate due cassette contenenti ceramiche varie, venute alla luce durante l'esportazione della enorme massa di terra. In relazione all'epoca di tale portale si può affermare che lo stesso risale agli ultimi decenni del 1300 come è stato stabilito dalle perizie svolte dai professori Nifosi e Sgarbi. Questa scoperta ha arricchito la presenza di monumenti gotici presenti in città, che si

sono salvati dalla furia devastante del terremoto dell'11 gennaio 1693". A questo punto potrebbe prendere corpo la proposta di attuare un percorso medioevale in città attraverso una visione dei monumenti nei quali prevale lo stile gotico-chiaramontano: Convento Chiesa di Santa Maria del Gesù, Cappella Palatina in Santa Maria di Betlemme, chiesetta di San Giacomo alla Fiumara, Portale De Leva, complesso monumentale di Santa Maria dell'Annunziata detto del Carmine.

**GIORGIO BUSCEMA**

## **SCICLI**

---

### **Il Gruppo Masci ha ospitato colleghi di Avezzano**

**●●● Ospiti del gruppo Masci di Scicli gli amici di Avezzano, comune dell'Aquilano, che in questi giorni hanno visitato il territorio ibleo. Sono stati ricevuti, accompagnati dal capogruppo dell'Udc al Consiglio provinciale, Bartolo Ficili, nella sede di viale del Fante dal vicepresidente Girolamo Carpentieri. (\*PID\*)**

**MODICA.** È stata scoperta nel quartiere S. Paolo

## Chiesetta gotica in centro «Ora sarà valorizzata»

**MODICA**

●●● Sarà valorizzata, rivalutata e messa a disposizione della fruizione turistica. Si tratta della chiesetta risalente all'età gotica, ritrovata qualche anno fa al quartiere San Paolo, nel centro storico di Modica. Nei giorni scorsi, l'assessore provinciale al Turismo, Mommo Carpentieri, ha effettuato un sopralluogo nel sito, attualmente privato. "E' un vero e proprio gioiello incastonato nel centro storico di Modica - ha commentato Carpentieri -. E' una risorsa turistica per tutta la provincia e per Modica in particolare. Va valorizzata e rivalutata. Lo me-

rita". Il sopralluogo è stato utile anche ad avviare una fase di concertazione con il proprietario del sito, per giungere all'affidamento dell'appalto della gestione per la fruizione turistica, ad una cooperativa. "Stiamo predisponendo tutti i passaggi propedeutici per la gestione del sito da parte di una ditta che dovremo andare ad individuare - ha assicurato ancora il vicepresidente della Provincia -. Questa dovrà rispondere non solo dei requisiti richiesti dall'ente provinciale, ma dovrà garantire alti standard di servizio turistico, così come richiesto dal proprietario dell'importante sito". (610C)



# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

Da oggi, in occasione della notte di San Lorenzo, aumentano i controlli sulle spiagge da parte della Capitaneria di porto

## Ok le prove generali del grande esodo

Applausi e consensi alla festa del volo acrobatico che si è tenuta nei cieli di Marina

**Alessandro Bongiorno  
Calogero Castaldo**

Le prove generali del fine settimana di ferragosto sono andate più che bene. Le località della fascia costiera sono state invase da bagnanti e villeggianti. La Capitaneria di porto di Pozzallo non ha rilevato alcun inconveniente né sulle spiagge, né in mare. Anche il traffico, assai intenso, è fluito in modo regolare. Nessun incidente di rilievo è stato segnalato dalla Polizia stradale che ha messo in campo tutti i suoi uomini e la tecnologia a disposizione per calmare quanti hanno troppa fretta o si mettono al volante in condizioni tali da rappresentare un pericolo per sé e per gli altri.

Le città si sono svuotate e solo stamattina sapremo se la crisi e l'incertezza del futuro abbiano sottratto ai ragusani anche la settimana a cavallo di ferragosto. Sino a sabato la maggior parte degli esercizi commerciali era ancora aperta e in città si tenevano ritmi tutt'altro che agostani.

In attesa di poter volare da Comiso, almeno diecimila persone hanno applaudito, ieri pomeriggio, le esibizioni delle pat-

tuglie acrobatiche «Blu circe» e «Vega Ulm», «Walter's Bad» e del solista Pino Cirimele. È stata una vera e propria parata che ha tenuto tutti con il fiato sospeso e che, in più di una circostanza, ha fatto scoccare un applauso spontaneo. I mezzi aerei sono decollati dal campo di volo dell'«Oasi dei Re», a Marina di Modica. Allo

spettacolo di cielo e di mare hanno contribuito anche l'elicottero dei Vigili del fuoco, le unità cinofile della Protezione civile di Ragusa e i mezzi della Capitaneria di porto che hanno effettuato un'esercitazione, simulando il salvataggio di un bagnante in difficoltà.

Una vera e propria task force

sarà, intanto, messa in campo lungo il litorale per evitare che la Notte di San Lorenzo e i giorni a cavallo di ferragosto si trasformino in occasione di turbativa di ordine pubblico. Il rito del falò è stato, ormai, abbandonato. Si sono perse atmosfere di grande suggestione, ma ne hanno guadagnato la sicurezza e la pulizia

delle spiagge. La Capitaneria di porto di Pozzallo, che ha competenze sull'intera provincia, da oggi inizierà un presidio costante degli arenili per informare sull'ordinanza che regola la convivenza sulle spiagge e prevenire episodi spiacevoli. Contro i falò, in particolare, opereranno pattuglie miste. Dalle 20 di stasera, infatti, fino alle 4 del mattino, tutte le forze dell'ordine garantiranno l'incolumità di chi, magari, al chiarore della luna, vorrà passeggiare sulla battigia per guardare il fenomeno delle stelle cadenti. I turisti e i villeggianti verranno invitati a non accendere fuochi poichè, oltre che vietato, potrebbero essere pericolosi per le dune, la flora e la fauna e provocare incendi. Sia l'accensione di fuochi, difatti, sia il campeggio in spiaggia sono proibiti dall'ordinanza della Capitaneria. Le multe, per i trasgressori, si preannunciano particolarmente salate: 1032 euro. I controlli sull'arenile saranno interforze: vigili urbani (fino all'una di notte), Carabinieri, Polizia e Capitaneria.

«Per la notte di San Lorenzo gli uomini della capitaneria interverranno - fanno sapere da

Pozzallo - in alcune spiagge per rimuovere i falò che saranno accesi, senza procedere, in un primo momento, a sanzionare le infrazioni. Se la persona in questione, però, continuerà a non ascoltare le nostre raccomandazioni e a riaccendere un altro falò, scatterà immediatamente la sanzione. Per la notte di Ferragosto, nell'ambito dell'attività di monitoraggio prevista, sarà, ulteriormente incentivata la nostra presenza sui litorali, in sinergia con le altre forze dell'ordine. Benché il litorale sarà coperto nel modo più capillare possibile, si fa comunque affidamento al comune senso civico e al buon senso dei cittadini, che potranno collaborare fattivamente, segnalando la presenza di eventuali falò. Il numero per avvisare la Capitaneria è sempre lo stesso: il 1530».

L'assessore Giancarlo Migliorisi e la ditta «Busso» hanno, intanto, annunciato che i servizi di igiene ambientale saranno potenziati, a Marina di Ragusa, nel corso di questa e della prossima settimana. Tra gli interventi previsti, anche la rimozione delle alghe dalla spiaggia di Punta di Moia. ◀

**CIA.** La confederazione chiede l'intervento del governo nazionale

## Fondi per aiutare il settore agricolo Manca la copertura

●●● «Il fondo di solidarietà per l'agricoltura rimane ancora oggi sprovvisto di copertura finanziaria. Le assicurazioni del Governo debbono tradursi in fatti concreti e tutti debbono offrire il loro responsabile contributo perché ciò avvenga rapidamente». L'ennesimo grido di allarme per un comparto fondamentale nell'economia provinciale ma che sta vivendo un momento particolarmente delicato.

È il presidente della Cia (Confederazione italiana agricoltori), Giuseppe Drago, a ribadire l'importanza del Fondo di solidarietà per un settore, come quello agricolo, che è attraversato da grossi problemi di natura

economica.

«La questione - spiega Drago - investe l'agricoltura ragusana nella sua interezza, per questo abbiamo chiesto un'azione decisa e forte da parte di tutti i soggetti interessati che, escludendo qualche suo rappresentante, è apparsa molto timida ed eccessivamente fiduciosa sul mantenimento degli impegni presi da parte del governo».

«Il ministro Zaia - prosegue Drago - sostiene che per il 2009 si troveranno 250 milioni di euro dalla Finanziaria del 2010, auspichiamo che ciò avvenga».

Istituito nel 1970 con la legge 364, il Fondo di solidarietà nazionale è stato recentemente ri-

formato e oggi si compone di una normativa approvata con Decreto Legislativo e di un conto corrente aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato in cui affluiscono gli stanziamenti annuali della Legge finanziaria, e da cui si prelevano le risorse per gli aiuti alle imprese colpite. (\*MDG)

**VERTENZA SANITÀ**

## Ospedali, la Cgil «Il tavolo tecnico ha perso unità di intenti e azioni»

La Cgil guarda con profonda preoccupazione l'evolversi del dibattito in corso al tavolo tecnico sulla sanità dove sembra essersi perso, secondo il sindacato, il senso della unità di intenti e di azione che caratterizzò la battaglia per la salvaguardia dei corsi universitari in provincia di Ragusa dove coesione e determinazione concretizzarono risultati importanti per il territorio.

"La riunione tenutasi venerdì pomeriggio nella sede della Provincia regionale di Ragusa - afferma Giovanni Avola segretario generale della Cgil di Ragusa -

segna una retrocessione sul piano del dibattito e degli obiettivi che intendiamo raggiungere. Il tavolo alla presenza del direttore regionale alla Sanità, dr. Pilo, ha nei fatti registrato sbavature e fughe in avanti che trovano un pericoloso comune denominatore in un distruttivo campanilismo e nella riemersione di interessi corporativistici che pensavo banditi dalla logica di una visione politica più ampia e più coerente agli interessi della collettività. Giudico la proposta di trasferire il reparto di Urologia da Ragusa a Comiso, come soluzione per superare il taglio dei 49 posti letto decisi dall'ultimo decreto assessoriale, priva di senso e di qualsiasi motivazione logica sanitaria e che nei fatti divide il tavolo, ne indebolisce la forza propositiva a discapito delle legittime aspettative della popolazione che sono quelle invece, come sostiene la Cgil, di recuperare i 49 posti letto, eliminati nel decreto assessoriale di luglio, perché si possa determinare la rifunzionizzazione dei nosocomi di Scicli e Comiso. La nostra proposta è quella di riconvocare il tavolo tecnico nella sede regionale perché in sede politica e non tecnica si possa cogliere questo obiettivo tutelando gli ospedali di Comiso e Scicli e sfuggire così ad ogni interesse particolaristico che è destinato all'insuccesso".



GIORGIO LIUZZO

**SAGRA DEL PESCE.** La 42ª edizione della kermesse ha fatto registrare la vendita di oltre 10.000 porzioni di specialità

# Pozzallo, grande festa del gusto Conferme per l'evento di agosto

● Il presidente della Pro loco, Susino: «Si concretizza la peculiarità internazionale»

**Numeri più che soddisfacenti anche per la novità della lotteria. La vendita dei biglietti continuerà fino al trenta agosto, giorno dell'estrazione finale.**

**Rosanna Giudice**

POZZALLO

●●● In archivio la 42ª edizione della Sagra del pesce, organizzata dalla Pro Loco con il patrocinio del Comune di Pozzallo, della Provincia Regionale di Ragusa e il sostegno degli sponsor Conad Sicilia, Gruppo Inventa e Ford Sergio Turnino. Si è conclusa ieri la tre giorni di spettacolo e enogastronomia con un crescendo di partecipazione di pubblico. Soddisfazione per gli organizzatori anche per il numero di ticket venduti, oltre diecimila, per altrettante porzioni di pesce cucinato in vario modo. Dai 1500 di venerdì sera, ai 2000 di sabato, con una buona affermazione dei piatti in puro stile nordafricano e andaluso, cous cous e paella, che hanno convinto il pubblico. E a chiudere in bellezza i numeri ed il pubblico della serata di domenica, che conferma la sagra regina delle kermesse sul versante est della Sicilia. "Si sta realizzando - spiega il presidente della Pro Loco, Luciano Susino - quello che è il progetto del International sea food festival, con la delegazione di cuochi delle varie spon-



## IL SINDACO: QUESTO È L'APPUNTAMENTO TRAINANTE DELL'ESTATE

de del Mediterraneo, proponendo ai visitatori tradizioni locali e non solo, tra cultura, spettacolo e piatti prelibati, anche con prodotti di qualità e nostrani. Siamo soddisfatti, i numeri si mantengono su livelli ottimali, segno che la Sagra si conferma l'evento più importante nel suo genere per il ver-

sante del sud est siciliano".

E a Susino fa eco il primo cittadino Giuseppe Sulsenti. "Con la sagra siamo nel vivo dell'estate pozzallese - commenta il sindaco - e la kermesse si conferma l'anello forte, che da anni ormai sa coniugare spettacolo con cultura, tradizioni e la sempre più ricerca-

ta offerta enogastronomica tipica. Turisti e visitatori ne hanno così approfittato per assaggiare le nostre specialità, godendo degli spettacoli che sono stati organizzati durante tre giorni della sagra".

Numeri soddisfacenti anche per la neo promossa "Lotteria della Sagra" con oltre tremila biglietti

venduti. Una novità che ha subito conquistato il pubblico contribuendo a sostenere le spese della manifestazione. La Ford Ka fa gola, "è diventata un'attrazione importante" sottolineano gli organizzatori. E la vendita dei biglietti continuerà sino al prossimo 30 agosto, quando presso la Sala Me-

no Assenza, come ogni lotteria che si rispetti, con i classici bussolotti e la presenza del segretario comunale, si arriverà a comporre il numero del biglietto vincente. In palio inoltre un divano, un computer portatile ed una videocamera. In tutto sono dieci i premi di consolazione. (RC)

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**



Rassegna stampa quotidiana

**IL PRESIDENTE DELLA REGIONE:** «Berlusconi s'è appiattito sulla Lega e al Sud perderà voti»

## Lombardo: «Le gabbie salariali? Sono schifezze Aumenterà l'esodo dei lavoratori verso il Nord»

**TONY ZERMO**

La Lega insiste con le «gabbie salariali» e Berlusconi si è detto d'accordo, sia pure con qualche distinguo. «La sola definizione di "gabbie" fa schifo - dice il presidente Lombardo -, consiglierei a Bossi di usare un vocabolario meno spregevole. La Lega sta rimarcando il suo peso nel governo e Berlusconi si appiattisce sulla linea di Pontida. Vedrà che nessuno fiatterà. Prima di parlare di differenze di salario sarebbe bene parlare di parità di occupazione. In dieci anni se ne sono andati 700 mila lavoratori dal Sud al Nord, se abbassano anche i salari se ne andranno al Nord dieci volte di più. Già non c'è lavoro, la nostra disoccupazione è almeno tripla rispetto al Centro-Nord, se poi le buste paga diventano più leggere cosa frenerà l'emigrazione? Perché non decidono invece sulla fiscalità di vantaggio, a patto che non si faccia con i nostri fondi

strutturali? Si è tanto parlato dei Fas, ma quelli erano soldi nostri che sono stati saccheggianti per agevolare il Nord. E noi per tutta risposta non abbiamo votato al Senato il decreto anticrisi. Questo ci fa capire quanto sia indispensabile il partito del Sud. I partiti nazionali ci danno fregature in alternanze, prima il centro-sinistra e poi il centrodestra, ecco perché è necessaria una forza politica del Sud».

**Qualcuno si è sfilato dal partito del Sud dopo l'assegnazione dei Fas.**

«Il discorso lo riprenderemo a metà settembre perché le Regioni meridionali non possono accettare supinamente questa politica antimeridionalista del governo».

**Metà settembre è vicina. Non rischia di anticipare i tempi?**

«Assolutamente no, ci dobbiamo preparare bene all'appuntamento con le elezioni regionali del prossimo anno e voglio vedere cosa faranno Campania, Pu-

glia, Calabria di fronte all'offensiva leghista».

**Ma Berlusconi non teme che le sparate di Bossi possano fargli perdere voti nelle regioni meridionali alle prossime regionali?**

«Berlusconi dovrebbe fare bene i suoi conti. Vuole riconquistare Campania, Puglia e Calabria. Ma è questo il modo?».

**Per fortuna in Sicilia sono in corso investimenti seri.**

«Investimenti seri? Poi ci facciamo i conti per benino, leggiamo se sono investimenti aggiuntivi o sostitutivi. A me pare che siano sostitutivi a tutti gli effetti. Insomma non ci stanno regalando nulla. I fondi Fas e quelli europei ci spettano. E mi preoccupano queste cabine di regia a Palazzo Chigi e che nella Banca del Sud non ci sia il malcelato intento di gestione centralistica di queste risorse. La Banca del Sud la vogliono fare con i fondi strutturali da mettere lì, depositati, e il

piano decennale delle infrastrutture lo vogliono finanziare con i nostri fondi strutturali alla faccia del federalismo e dell'autonomia?».

**Comunque arrivano i soldi per i rigassificatori.**

«Quelli, grazie a Dio, sono investimenti cosiddetti privati. Teniamo però conto che c'è un dibattito conflittuale con i territori che li vogliono e non li vogliono. Guardi, vengo da una visita all'ospedale di Avola e sono passato dalle fabbriche di Priolo. Non è che a Milano sarebbero stati tanto felici di averle. Diciamo che da questo punto di vista siamo stati designati ad ospitare un poco di schifezze. Voglio vedere se la Fiat di Termini Imerese chiude e se possibile potenziarono le raffinerie. Non c'è dubbio che l'insegnamento che traiamo da questa esperienza è che non si può assolutamente indugiare: il partito del Sud deve scendere in campo».

✍

## Palermo Le minacce ai pescatori **Bufardecì chiede che la Libia rispetti le norme internazionali**

**PALERMO.** «La Libia è un paese amico, ma dobbiamo chiedere il rispetto del diritto internazionale». Lo dice l'assessore alla pesca della Regione siciliana, Titti Bufardecì, riguardo la posizione del governo libico che ha intenzione di inasprire le sanzioni contro le marinerie sorprese in acque territoriali libiche.

Per Bufardecì «estendere a 72 miglia i confini territoriali è una palese violazione delle norme di diritto internazionale; per questo chiedo al presidente del Consiglio Berlusconi di far rispettare il diritto delle nostre marinerie di potere operare nei corridoi delle acque libere, tutelate dal diritto internazionale».

«La Libia è e resterà un partner importante per la pesca siciliana - conclude l'assessore - e questi vincoli potranno essere rafforzati ed estesi con l'applicazione dell'accordo siglato a giugno, in occasione della visita di Stato a Roma del colonnello Gheddafi. Quell'accordo prevede uno specifico regime di collaborazione per il settore della Pesca».

«Ritengo che la politica del governo nazionale ad oggi non abbia tutelato i pescatori di Mazara del Vallo che, pur muovendosi all'interno delle 12 miglia riconosciute dagli organi internazionali, fino a ieri erano costretti a subire sequestri e multe e oggi, per bocca del leader libico Gheddafi, potrebbero subire arresti e confische. Questo è il risultato della politica di accondiscendenza e, avvolte, di sottomissione del governo nazionale e regionale nei confronti del dittatore libico», afferma a sua volta Salvino Caputo, presidente della commissione Attività Produttive all'Ars.

«Abbiamo il dovere - aggiunge - di tutelare la marineria siciliana e, in particolare, quella di Mazara del Vallo, da un'aggressione portata avanti da un governo che dimostra ostilità nei confronti dei nostri pescatori. Chiederemo ai rappresentanti della diplomazia libica di fare rispettare i limiti delle acque territoriali riconosciute dalla comunità internazionale e non quelli imposti dalla Libia».



## Regione L'assessore al Bilancio Di Mauro delinea il Dpef Leggi obiettivo per favorire la ripresa degli investimenti

Michele Cimino  
PALERMO

Nonostante l'imperversare della calura, esperti e tecnici dell'assessorato al Bilancio sono già al lavoro per verificare le reali disponibilità finanziarie della Regione. E' intenzione del presidente della Regione Raffaele Lombardo, infatti, puntare sulle disponibilità reali e gli effettivi pagamenti per decidere gli stanziamenti di bilancio, evitando il ricorso a nuovi debiti e cercando di estinguere quelli che attualmente assorbono buona parte delle entrate.

«Il prossimo Dpef - ha spiegato l'assessore Roberto Di Mauro, uno dei fedelissimi della squadra del Presidente, promosso a questo assessorato dopo aver ricoperto in precedenza il delicato compito di responsabile della cooperazione - sarà un documento agile, ma che terrà conto della difficile situazione finanziaria della Regione. Con il documento di programmazione economica e finanziaria e le prossime manovre coniugheremo rigore della spesa e misure per lo sviluppo».

I precedenti bilanci, probabilmente nella convinzione che le solite lentezze burocratiche non avrebbero consentito di attuare tutti gli impegni di spesa, per cui giostrando con i fondi a disposizione si riusciva a far fronte alle esigenze più impellenti, erano infatti spesso drogati da entrate aleatorie, date per scon-



L'assessore Roberto Di Mauro

tate. Come, ad esempio, i 950 milioni di euro che la Regione avrebbe dovuto incassare dalle vendite del proprio patrimonio immobiliare.

Motivo per cui, ha rilevato Di Mauro, «è in corso l'accertamento della situazione di cassa. La situazione finanziaria della Regione impone, una volta per tutte, di dettare i provvedimenti per l'accorpamento delle società regionali, per lo scioglimento degli enti, che hanno esaurito i loro compiti o che sono duplicati, per affrontare in modo diverso la questione del reperimento delle risorse per voci di spesa come la formazione, il precariato, che gravano pesantemente sul nostro bilancio».

È, inoltre, intenzione del

governo che tanto il Dpef, quanto le norme attuative che lo affiancheranno contengano misure per lo sviluppo, ricorrendo, magari, a leggi obiettivo che favoriscano gli investimenti privati, «dando agli imprenditori - ha sottolineato l'assessore al Bilancio - la certezza che gli interlocutori non sono tanti, troppi, ma uno solo, la Regione, che si farà carico dei passaggi intermedi, modernizzando e razionalizzando il proprio apparato». «Un altro campo di intervento - ha precisato l'assessore - sarà dedicato a facilitare l'accesso al credito per le nostre imprese, per favorirne gli investimenti e consentire loro di uscire dalla crisi».

Nel programmare gli interventi di spesa, per una maggiore efficacia e concretezza dei provvedimenti da adottare, la Regione intende avvalersi dei suggerimenti e delle proposte delle parti sociali, attraverso il metodo della concertazione. La verifica delle disponibilità finanziarie reali dovrà essere conclusa prima che le commissioni dell'Ars riprendano il loro lavoro, in programma per il prossimo 8 settembre, in modo che si possa affrontare subito il problema dell'assestamento di bilancio.

Solo dopo, infatti, sarà possibile metter mano ai provvedimenti urgenti già in aula per essere approvati. A cominciare da quello per le cooperative edilizie e quello per gli Ato rifiuti. ◀

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

**Posta elettronica certificata.** Un'opportunità per i privati

# Raccomandate addio: casella email in vista nei rapporti con la Pa

**L'attivazione  
sarà gratuita  
per i cittadini  
che aderiscono**

PAGINA A CURA DI  
**Massimo Sanguini**

Ad oggi, qualunque comunicazione, richiesta o istanza che il cittadino voglia inoltrare alla pubblica amministrazione viene normalmente spedita a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno, al fine di avere la prova della effettiva consegna e ricezione. Avviene anche spesso che l'utente si rechi all'ufficio protocollo dell'amministrazione interessata ed effettui personalmente il deposito, facendosi apporre un timbro di ricevuta su quanto inoltrato.

L'introduzione nel nostro ordinamento della posta elettronica certificata (Pec) - che si avvia a diventare obbligatoria per aziende e liberi professionisti - prospetta un altro possibile sistema di comunicazione tra cittadino e Pa, avente la stessa valenza giuridica della raccomandata con ricevuta di ritorno, come stabilito dall'articolo 48 comma 2 del decreto legislativo 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale).

## **Invio di documenti**

Il Cnipa (Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione) specifica che la posta elettronica certificata è un sistema di posta elettronica, con valenza legale, attestante l'invio e la consegna

di documenti informatici. Allo scopo di diffondere sempre più su larga scala le tecnologie telematiche di comunicazione, è stato emanato il decreto legge 29 novembre 2008 n. 185, convertito in legge 28 gennaio 2009 n. 2, il cui articolo 16 bis prevede l'attribuzione gratuita di una casella di posta elettronica certificata ai cittadini che ne facciano richiesta. Successivamente, con l'emanazione del decreto del presidente del Consiglio dei ministri del 6 maggio 2009, sono state rese note le disposizioni in materia di rilascio e di uso della casella di posta elettronica certificata assegnata ai cittadini.

Qualunque cittadino italiano maggiorenne, compresi quelli residenti all'estero, potrà chiedere l'attivazione di un'utenza personale di Pec, accedendo al sito dedicato di posta elettronica certificata per i cittadini. L'attivazione dell'indirizzo è senza oneri per il cittadino, così come le comunicazioni che transitano attraverso la casella di Pec.

## **La «contropartita»**

Secondo l'articolo 3 del Dpcm citato, l'indirizzo di Pec assegnato consente l'invio di documenti informatici per via telematica con valenza legale e, una volta richiesto e attivato, è valido a ogni effetto giuridico ai fini dei rapporti con le pubbliche amministrazioni.

In sostanza, c'è una sorta di "contropartita" all'assegnazione gratuita della casella di Pec: solo presso quell'indirizzo, infatti, verranno effettuate le comunicazioni al cittadino da parte delle pubbliche amministrazioni.

Pertanto, la valenza dell'indirizzo Pec è duplice: da un lato permette al singolo di comunicare con la Pa in via telematica con la certezza della prova dell'avvenuta ricezione, dall'altro consente alla pubblica amministrazione di comunicare atti e provvedimenti con l'analoga certezza che siano correttamente ricevuti. Inoltre, l'articolo 7 del Dpcm prevede che l'affidatario dei servizi Pec ai cittadini renda consultabili alle pubbliche amministrazioni, in via telematica, gli indirizzi di Pec assegnati, rendendo più agevole l'invio di comunicazioni.

## **I vantaggi**

Gli effetti favorevoli dell'introduzione su larga scala dell'utilizzo della posta elettronica certificata nei rapporti tra privato cittadino e pubblica amministrazione sono intuitivi. Il primo è sicuramente l'immediatezza della posta elettronica, per cui vengono di fatto eliminati i tempi di consegna a mano o a mezzo posta di comunicazioni e istanze, mantenendo tuttavia la certezza che quanto spedito arrivi alla destinazione voluta.

Altro vantaggio è senz'altro la migliore e più efficiente gestione dell'attività della pubblica amministrazione, resa più snella dal fatto che la documentazione inviata e trattata in via telematica rimane di immediata e facile consultazione, evitando - anche dal punto di vista della spesa delle procedure - gli sprechi connessi all'utilizzo del materiale cartaceo e riducendo le dispersioni a esso connesse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

**Lavoro Retribuzioni**

**(Cisl)** Ho l'impressione che questi discorsi rispondano solo a ideologie, le stesse che vent'anni fa hanno distrutto l'economia

# Il premier: stipendi legati al costo della vita

Si a Bossi sulle gabbie salariali: «Agganciate al territorio». L'opposizione: ostaggio della Lega

I prezzi città per città

Dati in percentuale



D'ARCO

MILANO — Gabbie salariali sempre al centro del dibattito politico estivo. Dopo la Lega, che con il suo leader Umberto Bossi sabato ha rilanciato la questione da Pontida, ieri è stato il premier Silvio Berlusconi a tornare nuovamente sull'argomento. Senza mezzi termini e possibilità di equivoci. Lo ha fatto dalle colonne del Mattino di Napoli, dove in un'intervista ha ribadito il concetto: «Retribuzioni e costo della vita vanno rapportati al territorio». Spiegando poi meglio: «Legare i salari ai diversi livelli del costo della vita tra Sud e Nord risponde a criteri di razionalità economica e giustizia». E ieri sera il leader leghista Umberto Bossi ha accolto con favore l'apertura del premier: «La Lega ci mette le idee, Berlusconi il suo pragmatismo ma le promesse le mantiene sempre».

Il premier ha voluto così anticipare i principali contenuti del suo piano per il Mezzogiorno. Ribadendo che se il Sud «è stato sempre fra le priorità del governo», adesso è arrivato il momento di dare un'accelerata. E con un modello preciso

da perseguire: «Dobbiamo concepire l'intervento straordinario come un grande "New deal" rooseveltiano, come un "Piano Marshall" per il Sud», aggiunge Berlusconi. Che esclude anche categoricamente che si voglia ricostituire la vecchia Cassa per il Mezzogiorno: «Pensiamo a un istituto molto diverso», per il quale «il ruolo di guida non può che essere del premier».

A sostegno di questa tesi il presidente del Consiglio ricorda che «negli Stati Uniti gli squilibri territoriali furono rimossi nel periodo del "New deal" attraverso un'agenzia di livello federale, non dei singoli Stati: la Tennessee Valley Authority fu messa in piedi dal governo di Washington e non dal governatore del Tennessee».

Ma è sul tema delle gabbie salariali, o per dirla con il ministro per l'attuazione del programma di governo Gianfranco Rotondi sulle «contrattazioni regionali differenziate» capaci di «stimolare investimenti nel Sud», che si sono scatenate immediate levate di scudi fuori dalla maggioranza di gover-

no e tra i sindacati. «È stata concessa alla Lega la golden share di questa maggioranza e oggi tutto ruota attorno all'iniziativa leghista, dalle ronde ai dialetti alle bandiere regionali», ha commentato il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini. Per Leoluca Orlando, portavoce dell'Italia dei valori, «si tratta di deliri estivi: Berlusconi duce e imperatore sogna di

aprire una campagna coloniale nei confronti del Sud». Critiche ancora più pesanti sono arrivate dal segretario del Prc-Se, Paolo Ferrero: «L'odiosa proposta delle gabbie salariali è un'idea discriminatoria e retriva, intesa solamente a fomentare la guerra tra poveri e a fossilizzare la secolare sperequazione tra Nord e Sud del Paese». Anche la Cisl ha subito

puntato i piedi contro la proposta di Berlusconi. Il suo leader, Raffaele Bonanni, oltre a dichiarare di non essere «assolutamente d'accordo», ha bollato il dibattito come «regressivo e davvero preoccupante, frutto solo di una sciatta ideologia senza alcun legame con la realtà».

**Gabriele Dossena**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'Agenzia

«Guiderò io l'Agenzia per il Mezzogiorno, penso a un new deal rooseveltiano»

# Sanatoria delle badanti al traguardo in un anno

## Il Viminale punta su gestione online e iter snello

**Franca Deponti**

■ Doppia corsia sulla sanatoria per colf e badanti che prenderà il via il prossimo 1° settembre: una per gli immigrati che hanno già presentato domanda per i flussi 2007 e 2008 senza aver ancora ottenuto una risposta, e l'altra per chi si accinge ex novo all'emersione varata con la manovra estiva.

È questo l'intento dei ministeri dell'Interno e del Lavoro per accelerare al massimo l'iter della regolarizzazione e limitare i disagi

### DOPPIA CORSIA

Percorso più rapido per chi aveva presentato domanda per i posti disponibili con i flussi d'ingresso 2007 e 2008

e i costi dell'inutile gestione di una doppia pratica. Per centrare questo obiettivo prima di tutto verranno ritenuti validi i pareri positivi già espressi dalle questure per le istanze del click day in corso di esame: la nuova richiesta di emersione, infatti, comporta automaticamente la rinuncia a quella presentata con i flussi (si barrerà un'apposita casella), ma in questo modo le verifiche già messe a punto dalla polizia rientreranno nel nuovo corso.

Allo studio del Viminale c'è poi una gestione informatica ad hoc, che raccolga in un gruppo "a parte" tutte le vecchie pratiche che potranno così essere valutate più rapidamente. «L'arretrato del

click day del dicembre 2007 è ormai poca cosa, perché su 170 mila ingressi per cittadini extracomunitari messi in palio allora sono rimaste aperte circa 10 mila posizioni, soprattutto a Roma e Torino - spiega Mario Morcone, prefetto a capo del dipartimento libertà civili e immigrazione del ministero dell'Interno -. Ma per i 150 mila posti "ripescati" (105 mila solo per lavoro domestico, ndr) lo scorso ottobre finora sono stati consegnati solo 7 mila nullaosta».

Le pendenze, dunque, restano ancora alte. Basti pensare che delle 74 mila domande presentate per i flussi (418 mila per lavoro domestico) ne sarebbero ancora "utilizzabili" per l'emersione di colf e badanti circa 250 mila. E altrettanto alte sono le attese: 500 mila richieste in tutto, dicono le stime del ministero. «Ma ci stiamo dimensionando anche a un salto di 700-750 mila» precisa Morcone. Cifre che sottolineano le presenze clandestine di assistenza nelle famiglie italiane, anche a voler sorvolare sugli inevitabili tentativi di domanda che faranno i *sans papiers* impiegati negli altri settori esclusi dalla regolarizzazione.

Agli immigrati che nel frattempo hanno già ottenuto il nullaosta al lavoro con il click day, inoltre, converrà molto spesso concordare con il datore il versamento dei 500 euro richiesti per la sanatoria piuttosto che affrontare costi e rischi del viaggio di ritorno al proprio paese per il visto.

La promessa (e la speranza) è quella di battere comunque tempo, burocrazia e carenze di perso-

### CONTI E COSTI

## L'una tantum per il «nero» fino al 30 giugno

■ I 500 euro "una tantum" per l'emersione varata con la manovra estiva copriranno il mancato versamento dei contributi fino al 30 giugno scorso. Dopo, quando la domanda di sanatoria andrà in porto, ogni datore di lavoro effettuerà i versamenti normalmente richiesti all'Inps, compresi quelli relativi al periodo necessario a portare a termine la pratica. E, soprattutto se il periodo "di transizione" sarà lungo, l'Inps (l'ha sempre fatto) concederà la rateazione a far data dal 1° luglio 2009.

Secondo i calcoli elaborati dal Sole 24 Ore (si veda il servizio pubblicato il 20 luglio), se la regolarizzazione riguarderà 700 mila colf e badanti straniere, considerando una busta paga media di 780 euro mensili, la parte pubblica incasserà in un anno oltre 1,2 miliardi di contributi Inps e imposte pagate dai lavoratori emersi. Oltre ai 350 milioni una tantum pagati per accedere alla sanatoria e a 56-140 milioni di euro per il costo dei permessi, variabili tra 80 e 200 euro. Dagli incassi vanno comunque sottratti i costi dell'operazione, oltre a quelli dell'estensione del welfare.

nale. «La sanatoria del 2002 impegnò le strutture per un anno - afferma il prefetto -. Oggi, con la procedura online e molto semplificata non ci possiamo mettere un giorno in più». Le istanze telematiche verranno raccolte dal sistema informatico centrale e subito smistate agli sportelli unici della città di competenza e alle forze di pubblica sicurezza; ottenuto il "via libera" dalle questure toccherà poi agli sportelli convocare le parti e verificare i documenti, in particolare i certificati medici per le persone non autosufficienti che hanno richiesto l'assistenza di una badante e le dichiarazioni dei redditi per i requisiti minimi. Oltre al controllo del versamento di 500 euro: una gran parte all'Inps quale "mini condono" previdenziale per il lavoro nero prestato fino al 30 giugno scorso, e il residuo a parziale copertura delle spese sostenute per l'intera operazione.

Proprio per semplificare l'iter - specificato in una circolare da oggi su [www.interno.it](http://www.interno.it) -, da un lato saranno accettate tutte le certificazioni di cittadini già ritenuti invalidi, dall'altro gli sportelli unici non verranno lasciati soli a sbrogliare la matassa. Una mano verrà direttamente dall'Inps che posizionerà propri operatori negli sportelli in prefettura sia per la verifica del versamento, sia per effettuare da lì la comunicazione di assunzione obbligatoria all'istituto stesso. E nelle città più grandi, l'Inps aprirà le proprie sedi facendone delle vere e proprie "succursali" delle prefetture.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Unione europea.** Ultimo atto per la direttiva Bolkestein

# Il governo accelera sui servizi senza frontiere

## Confronto tra Ronchi e le regioni per eliminare i vincoli alle attività

**Marco Gasparini**

Il Governo torna a spingere sulle liberalizzazioni e chiama regioni e parti sociali a un confronto che spiani la strada al recepimento della "direttiva servizi", la 2006/123/Ce (ex Bolkestein), destinata a entrare in vigore nell'Unione il prossimo 28 dicembre. Il colpo d'acceleratore è contenuto nella bozza di decreto legislativo messa a punto dal ministero per le Politiche Ue in attuazione dei principi e dei criteri direttivi di delega fissati dall'articolo 41 della Comunitaria 2008 (legge 88/2009) per l'ulteriore apertura del mercato in un vasto settore di attività: commercio, distribuzione, artigianato, attività di consulenza, imprese, consumatori.

Gli enti territoriali sono chiamati in causa perché dovranno passare al setaccio i procedimenti autorizzatori di propria competenza, con il fine di eliminare i vincoli al libero accesso ai servizi da parte di cittadini e imprese comunitari intenzionati ad aprire nuove attività nel nostro Paese. Il tutto sotto la spada di Damocle di inevitabili procedure di infrazione da parte di Bruxelles per la mancata o non corretta applicazione della direttiva.

Proprio per evitare il rischio delle sanzioni, la comunitaria ha previsto che le Regioni adeguino i propri ordinamenti al contenuto della direttiva e agli stessi principi di delega che il Governo dovrà osservare per la semplificazione dei procedi-

menti di competenza statale. Il testo predisposto dalle Politiche europee ha, dunque, una duplice finalità: mettere in regola lo Stato con le prescrizioni comunitarie e indicare le linee guida per il loro recepimento anche da parte delle realtà locali. Con un preciso avvertimento: in caso di inerzia delle Regioni si applicheranno - in virtù del carattere di "cedevolezza" del decreto in preparazione - le norme di liberalizzazione fissate dall'Esecutivo.

A iniziare da quelle che individuano i settori da liberalizzare. Vale a dire «qualsiasi attività economica e imprenditoriale svolta senza vincolo di subordinazione diretta allo scambio di beni o alla fornitura di altra prestazione anche a carattere intellettuale». Quindi i bar e gli esercizi commerciali al dettaglio e all'ingrosso, le fiere internazionali, le edicole e i punti vendita di giornali, ma anche gli architetti le agenzie immobiliari, quelle di viaggi e di noleggio auto, le guide turistiche e i maestri di sci. Soltanto per fare alcuni esempi.

Restano, invece, esclusi i servizi bancari (credito, assicurazioni e pensioni individuali e professionali), le farmacie, il gioco d'azzardo e le lotterie, i servizi di trasporto urbani, i taxi e le agenzie di lavoro. Per le professioni - puntualizza lo schema di decreto - saranno, invece, esclusi i notai, il settore fiscale e la libera prestazione di servizi da parte degli avvocati

cittadini di altri stati dell'Ue.

L'accesso ai settori liberalizzati dovrà, dunque, essere consentito senza bisogno di ricorrere ad alcuna autorizzazione e laddove questa sia - tanto a livello statale che locale - prevista, deve essere cancellata, a meno che non sia giustificata da «motivi imperativi di interesse generale» e comunque nel rispetto dei principi di non discriminazione e di proporzionalità.

Tra i requisiti vietati figura quello della cittadinanza italiana per il prestatore, mentre eventuali restrizioni quantitative e numeriche al rilascio di nullaosta alle attività di servizio dovranno essere motivate e comunque accompagnate da procedure di gara trasparenti.

La strada indicata dalla direttiva non è agevole, come dimostrano alcune criticità (si veda la scheda qui a fianco) già emerse nell'ambito degli incontri tecnici promossi dalle Politiche europee con le regioni in vista del completamento delle procedure di screening sulle norme autorizzatorie vigenti a livello territoriale. Il confronto, ha sottolineato il ministro Andrea Ronchi in una comunicazione al Governo sullo stato dell'arte della direttiva servizi, è urgente. Il decreto dovrà essere varato entro il 20 ottobre 2009 per dare tempo alle Camere e alla Conferenza unificata di esprimere i pareri e non mancare l'appuntamento di fine dicembre fissato da Bruxelles.

© RIPRODUZIONE RISERVATA